

FUSIGNANO**Trioschi espone a Cesenatico**

A Cesenatico nella galleria comunale d'arte 'Leonardo Da Vinci' (via Anita Garibaldi 3) è aperta la mostra dell'artista fusignanese Marino Trioschi intitolata 'Tracce' e interamente dedicata al paesaggio marino. L'esposizione segna una ripresa della serie artistica 'Mare dipinto', iniziata a Cesenatico sul finire degli anni '80, con rassegne di artisti del Novecento e contemporanei sia romagnoli che di fama nazionale, e successivamente accostata al 'Mare scritto' di Marino Moretti e altri autori. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 22 aprile il sabato, la domenica, il 19 aprile e per le festività pasquali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**RIMINI IL CONCERTO**

di GIAN ALDO TRAVERSI

PAOLO FRESU, sublime eterodossia di Crossroads, coltiva musica (tromba, flicorno), crea progetti, alleva talenti, organizza mega-meeting tra jazzisti (che presiede per il Midj) per salvare l'Aquila dall'oblio, fa cultura musicale come nessun'altro scrivendo libri e allestendo un festival nella sua Sardegna, Time in Jazz, (dal 7 al 16 agosto). In qualità di *artist in residence* stasera si esibisce al teatro Galli di Rimini (ore 21.15) in trio con **Trilok Gurtu** (batteria, percussioni e voce, *nella foto sotto*) e **Omar Sosa** (pianoforte, Fender Rhodes



ed elettronica).

Fresu, gli obiettivi che inseguite in trio?

«Fare incontrare culture diverse costruendo un concerto multietnico con dentro tutto: timbri ancestrali, metriche funamboliche, folk e modernismo. Un progetto portato in tournée in Italia, Europa, Stati Uniti, Sud

Paolo Fresu: «La nostra musica è multietnica»

Africa e Corea. Suono con Sosa dal 2006, ma solo qualche anno fa è nata l'idea del trio, senza pensare a un disco. Neppure Gurtu è una novità, visto che ho partecipato all'incisione di due suoi dischi.

Identikit di Trilok Gurtu?

«Uomo-macchina con cui il progetto diventa molto fisico, corporeo. Il mago che fa dialogare in un denso meticciano elettronico e acustico quanto fluttua nella galassia delle sonorità indiane».

Omar Sosa?

«Una stupefacente cassa di risonanza tra Caraibi e Africa che muovendo da un ritmo molto diverso dall'indiano, cattura melodie dolci e avvolgenti: un viaggio da condividere con chi ascolta».

Il suo ruolo?

«Con i miei strumenti faccio un po' da arbitro, quello che dichiara i falli, i calci d'angolo, la palla al centro. Per me, sardo, è la chiusura del cerchio».

Altre tappe di Crossroads?

«Ho aperto la rassegna con un concerto in duo con Bojan Z e

dopo l'appuntamento di stasera sarò l'11 maggio all'Alighieri di Ravenna con Richard Galliano e Jan Lundgren. Situazioni importanti, legate al concetto dell'interplay».

La sua etichetta Tùk Music?

«Lumina, con la cantante Carla Casarano e la violoncellista Leila Shirvani, è un progetto che mi sta dando tante soddisfazioni al punto da farne un secondo disco. Il primo prodotto dal sottoscritto scegliendo il tema, il focus e i musicisti».

Il colpo epocale?

«Il 12 aprile esce l'album *Altissima luce*, il *Laudario di Cortona* visto da me e da Bonaventura, il più complesso dei dieci anni di Tùk, con orchestra da camera, coro femminile e quartetto. Tredici brani con testi in inglese e in latino. In più produrremo un disco di Vincenzo Saetta assieme ad altre uscite discografiche».

Bologna, dove vive, più fucina di idee o buen retiro?

«Entrambe le cose, resta il ventre gravido di molte iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica classica

I 460 studenti delle scuole forlivesi (e dunque ancora una volta i giovani) che questa mattina hanno assistito alle prove si sono resi conto del legame tra il concerto e la mostra 'Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini', aperta in questi mesi ai Musei San Domenico. Agli albori di una nazione, a cui, eccettuati 'I promessi sposi' di Manzoni, mancava un vero e proprio romanzo popolare, l'opera lirica, insieme all'arte figurativa, si è assunta l'onere di tessere l'unità della cultura italiana, raccogliendo in un unico racconto le varie anime che attraversavano la Penisola. Ingresso da 6€ a 15€. Biglietteria; dalle 11 alle 13 e 16 alle 19 (via Dell'Aste, tel. 0543 26356), dalle 19.30 all'ingresso del teatro.

Stefania Navacchia

**GAMBETTOLA FAMIGLIA D'ARTE**

I Monticelli festeggiano 40 anni di burattini con Shakespeare



di RAFFAELLA CANDOLI

QUARANTA anni di attività teatrale. Come festeggiarli se non con uno spettacolo fantasmagorico di nuova produzione? Il Teatro del Drago-Famiglia d'Arte Monticelli di Ravenna, che cura la stagione di eventi del Comunale di Gambettola, è proprio qui che sabato 6 aprile alle 21 rappresenta «Il magico cerchio di Prospero». Mauro e Andrea Monticelli, Fabio Pignatta saranno in scena insieme a burattini, pupazzi, ombre e animatori a vista, secondo un filone artistico che mantiene e tramanda la tradizione dei burattini in baracca, ma aperto alle forme più innovative e suggestive del teatro di figura.

Mauro Monticelli, per questo compleanno un testo nientemeno che di Shakespeare.

«Si tratta di una performance liberamente tratta da 'La Tempesta' di Shakespeare e ispirata alla pittura di Marc Chagall, pittore bielorusso di fine Ottocento esponente del fauvismo onirico. E' una riduzione da la Tempesta che dà spazio all'immagine e all'immaginario. Di nuovo c'è che lo spettatore vede Andrea Napolitano e Francesco

Maestri eseguire musiche originali dal vivo, composte da loro stessi che addirittura hanno creato strumenti musicali ad hoc per farne sonorità incalzanti».

Oltre alla vostra presenza c'è una fattiva collaborazione con una compagnia texana. Come mai?

«Tutto nasce da un'idea di Roberto Prestigiaco della Compagnia AtticRep di San Antonio (Texas), docente di drammaturgia e recitazione che vive in America da trent'anni e che qualche tempo

fa ci invitò ad allestire 'La Tempesta' con giovani allievi americani della Trinity University. Dopo uno studio di due anni, abbiamo deciso di portarla in Italia e farne 'Il magico cerchio di Prospero', con attori professionisti, pupazzi e immagini; insomma, uno

spettacolo visuale di forte impatto scenico, sguazzando come nostra consuetudine, e ancor di più, nel patafisico e nel surreale».

Qual è la tematica evidenziata?

«La magia, il sogno, il viaggio, gli incontri, i tradimenti, l'amore. Per questo è uno spettacolo per adulti che può piacere anche ai ragazzi e viceversa».

RAGAZZI**Anteprima per le scuole medie**

LO spettacolo 'Il magico cerchio di Prospero' va in scena sabato 6 aprile alle 21 con un'anteprima per allievi delle scuole medie nella mattina di venerdì 5